

# INDICE

Avvertenza p. XIII

## I NUOVI TEMI DI UN' ANTICA QUESTIONE

I.	Il Mezzogiorno nella nuova geografia europea delle disuguaglianze	3
	1. Le politiche nazionali di fronte al «doppio divario»	3
	2. Il Mezzogiorno e l'Italia nell'Europa diseguale	5
	3. Quale ruolo «possibile» per le politiche?	8
II.	La questione demografica e i suoi effetti sul dualismo	11
	1. Introduzione	11
	2. La questione demografica nazionale sintesi di un malessere italiano	13
	3. Le conseguenze economiche del calo demografico negative per il Paese ma drammatiche per il Sud	18
	4. È possibile contrastare una così drammatica deriva economica e sociale?	21
III.	Valorizzare le autonomie e ridurre le disuguaglianze. Il federalismo possibile	23
	1. Da dove riprendere le fila del regionalismo differenziato	23
	2. Quali sono le motivazioni del regionalismo differenziato?	25
	2.1. Il regionalismo differenziato non può essere motivato dall'ingiustizia fiscale - 2.2. Il regionalismo differenziato non può essere la soluzione alla crisi e alla riduzione dei divari	
	3. Per un'attuazione piena di un federalismo fiscale solidale nell'interesse del Paese	29
	3.1. Non è stato il Sud a «bloccare» l'autonomia - 3.2. Un percorso metodologico ordinato per il federalismo differenziato	
	<b>FOCUS</b> <i>Il residuo fiscale: un terreno da esplorare</i>	33

## PARTE PRIMA – IL DOPPIO DIVARIO SUD/NORD, ITALIA/EUROPA

IV.	L'economia del Mezzogiorno e del Centro-Nord	p.	41
	1. Il Mezzogiorno anticipa la crisi e ritarda la ripresa		41
	1.1. La formazione delle risorse - 1.2. Le importazioni nette - 1.3. L'impiego delle risorse - 1.4. Le esportazioni di merci		
	2. La disomogeneità della ripresa nelle regioni italiane		67
V.	I settori produttivi		71
	1. L'agricoltura		71
	1.1. Premessa - 1.2. La produzione - 1.3. Le esportazioni - 1.4. Gli investimenti - 1.5. L'occupazione e la produttività		
	2. L'industria		79
	2.1. L'attività produttiva - 2.2. Produttività, costo del lavoro, margini di profitto - 2.3. Occupazione e investimenti		
	3. L'edilizia		86
	3.1. Una crescita timida e incerta delle costruzioni italiane in un contesto europeo in netta ripresa - 3.2. Prodotto, investimenti, oc- cupazione - 3.3. Le imprese		
	4. Il terziario		92
	4.1. Il prodotto nel 2018 - 4.2. L'accumulazione - 4.3. L'occupazio- ne - 4.4. La produttività		
	5. Il credito		106
	5.1. I prestiti - 5.2. La qualità del credito		
	<b>FOCUS</b> <i>Aspetti strutturali del sistema dei CONFIDI in Italia, le criticità e le prospettive</i>		113
VI.	Il mercato del lavoro		121
	1. Nel 2018 emergono segnali di interruzione nella ripresa del mercato del lavoro meridionale		121
	2. La dinamica per settore di attività		125
	3. L'andamento dell'occupazione per carattere e tipologia d'orario		127
	4. La ridefinizione della struttura e della qualità dell'occupazione nel decennio 2008-2018		129
	<b>RIQUADRO</b> <i>I posti di lavoro da creare al Sud per colmare il «gap» occupazionale</i>		134
	5. Offerta di lavoro, disoccupazione «implicita» e scoraggiamento		135
	6. I principali andamenti delle regioni meridionali nel 2018		139
	7. L'evoluzione più recente del mercato del lavoro		140
	<b>FOCUS</b> <i>L'«input» di lavoro alla produzione nazionale</i>		143

## PARTE SECONDA – IL TERZO PILASTRO: LA SOCIETÀ DEL MEZZOGIORNO

VII.	La dinamica della popolazione: un problema italiano, una grande questione per il Sud	p.	151
	1. Introduzione		151
	2. La popolazione		153
	2.1. Il nuovo millennio si apre con il «secolo dell'invecchiamento e delle migrazioni» - 2.2. Lo spopolamento delle aree montane interne e la lenta eutanasia dei piccoli borghi - 2.3. Squilibri demografici e riduzione della popolazione nelle regioni meridionali - 2.4. Natalità in calo e mortalità in crescita: il Nord e il Sud nella trappola demografica - 2.5. Le previsioni demografiche: il crollo delle persone in età di lavoro - 2.6. L'UE, una comunità che invecchia. L'Italia, i paesi dell'Est, quelli mediterranei e la Germania i grandi malati		
	3. Le migrazioni protagoniste della storia demografica nazionale		171
	3.1. La nuova migrazione italiana si estende dal Sud al Nord - 3.2. Le caratteristiche dell'emigrazione meridionale - 3.3. Un diverso modo di emigrare: il pendolarismo di lungo periodo		
	4. Conclusioni		181
VIII.	La condizione femminile in Italia		183
	1. Introduzione		183
	2. L'Italia nel contesto europeo		185
	2.1. Le donne del Sud: tra crisi occupazionale e moderata ripresa - 2.2. La struttura dell'occupazione femminile e il processo <i>downgrading</i> - 2.3. L'Italia tra squilibri del <i>welfare</i> e ricerca di un modello di conciliazione		
	3. Un dettaglio sull'Italia		204
	4. Le politiche per la famiglia in un paniere di Stati membri		206
	4.1. L'approccio dell'Unione europea al <i>worklife balance</i>		
IX.	L'impatto del Reddito di Cittadinanza		215
	1. Povertà, esclusione e politiche di <i>welfare</i>		215
	2. Il Reddito di Cittadinanza dopo cinque mesi di operatività		220
	3. L'impatto territoriale del Reddito di Cittadinanza		224
X.	Il divario territoriale nei servizi pubblici e la convergenza interrotta del processo di scolarizzazione		227
	1. Premessa		227
	2. I divari territoriali nell'erogazione dei servizi pubblici		228
	2.1. La distribuzione territoriale della spesa corrente e l'accesso ai servizi - 2.2. I servizi sociali: l'assistenza sanitaria e socio-assistenziale - 2.3. I tempi della giustizia tra recenti progressi e ritardi persistenti - 2.4. Servizi pubblici locali, rifiuti e infrastrutture		

	di rete - 2.5. Un indice sintetico delle <i>performance</i> della Pubblica Amministrazione nelle regioni - 2.6. La diffusione dell'ICT nella P.A.: Sud in forte recupero ma resta ancora molto da fare	
3.	I divari nel sistema scolastico	p. 243
3.1.	La convergenza interrotta nella scolarizzazione al Sud e i divari di competenze - 3.2. Scolarità e dispersione nella scuola superiore - 3.3. La qualità delle infrastrutture scolastiche	
	<b>FOCUS</b> <i>Un'esperienza di alleanza tra Università e grande impresa nel Mezzogiorno: il progetto «U-Link Academy Basilicata»</i>	254
XI.	<i>Non profit</i> : un'economia in crescita, ma il Sud è ancora indietro	261
1.	Aspetti generali del <i>non profit</i> , una riforma <i>in progress</i>	261
2.	Il profilo economico degli organismi <i>non profit</i> : <i>market, non market</i>	262
3.	Lavoro volontario e lavoro retribuito, fattori di produzione del <i>non profit</i>	265
4.	Il finanziamento degli organismi <i>non profit</i> : tipologie e raccolta fondi	269
5.	Conclusioni	272
XII.	Il peso dell'economia illegale sullo sviluppo e le azioni di contrasto	273
1.	Le conoscenze sulle principali organizzazioni mafiose: gli sviluppi recenti	273
2.	La politica antimafia	277
3.	Nuovi interventi in materia di corruzione	279
4.	Tendenze innovative nell'ambito dell'anticorruzione	280
5.	Riflessioni recenti sul caso italiano	283
	<b>FOCUS</b> <i>I beni confiscati</i>	286
<b>PARTE TERZA – LE TRASFORMAZIONI DEL SISTEMA PRODUTTIVO MERIDIONALE</b>		
XIII.	Le trasformazioni del sistema produttivo e dell'industria dopo la crisi	303
1.	Le trasformazioni del sistema produttivo: uno sguardo d'insieme	303
2.	Modifiche strutturali nell'entrata/uscita nel/dal mercato	306
3.	I fattori di competitività nel contesto post «lunga crisi»	311
4.	Differenze territoriali nel modello di resilienza industriale	316
	<b>FOCUS</b> <i>Digitalizzazione e produttività: un'analisi per regione</i>	323
XIV.	La collocazione internazionale dell'economia del Mezzogiorno	327
1.	Lo scenario internazionale	327
2.	La posizione del Mezzogiorno nell'economia internazionale: uno sguardo d'insieme	328

3.	Le esportazioni del Mezzogiorno: tendenze complessive ed effetti della crisi	p.	330
4.	Le regioni del Mezzogiorno: quote di mercato e modelli di specializzazione delle esportazioni		337
5.	Imprese multinazionali ed esportazioni nelle regioni del Mezzogiorno		341
	<b>FOCUS</b> «Governance» dei gruppi d'impresa e indici di specializzazione delle multinazionali regionali		347
6.	Considerazioni conclusive		353
7.	Appendice metodologica		355
XV.	Le politiche per l'industria		359
1.	La politica industriale nello scenario internazionale		359
2.	Le dinamiche degli aiuti alle imprese		363
3.	I principali strumenti di agevolazione		370
	3.1. Credito agevolato all'esportazione - 3.2. Fondo per la crescita sostenibile (FCS) - 3.3. Contratti di sviluppo		
	<b>RIQUADRO</b> <i>Principali caratteristiche dei contratti di sviluppo</i>		373
	3.4. «Nuova Sabatini» - 3.5. Zona Franca Urbana nei comuni del Centro-Sud colpiti dal sisma del 2016-2017 - 3.6. Fondo centrale di garanzia per le PMI		
	<b>RIQUADRO</b> <i>La riforma del «Fondo centrale di garanzia per le PMI»</i>		378
4.	Obiettivi e strumenti della politica industriale		380
	4.1. Le misure a sostegno di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico		
	<b>RIQUADRO</b> <i>Il programma Smart&amp;Start Italia</i>		387
	4.2. Le misure a favore dello sviluppo del credito non bancario e dell'aumento delle dimensioni d'impresa		
	<b>RIQUADRO</b> <i>Il «Fondo nazionale innovazione» (FNI)</i>		391
	4.3. Le misure a favore degli investimenti e dell'occupazione		
	<b>RIQUADRO</b> <i>Il credito d'imposta per gli investimenti nel Mezzogiorno</i>		394
	<b>RIQUADRO</b> <i>Resto al Sud</i>		396
	4.4. Il sostegno all'internazionalizzazione e all'attrazione degli investimenti esteri		
5.	Necessaria una forte discontinuità nella politica industriale		399
XVI.	Le crisi industriali nel Mezzogiorno		405
1.	Premessa		405
2.	Le crisi d'impresa nella loro dimensione patologica: maggiori ostacoli e soluzioni più difficili al Sud		406
3.	La dimensione quantitativa delle crisi: il Sud non ha più crisi del Nord ma ha difficoltà maggiori		409
	3.1. I tempi delle crisi d'impresa - 3.2. Gli strumenti per la gestione delle crisi - 3.3. Gli <i>stakeholders</i> «celebrano riti diversi»		
4.	Il nodo delle risorse per la gestione delle crisi e la nuova normativa		414

5. Conclusioni	p.	416
<b>RIQUADRO</b> FIAT – Stabilimento di Termini Imerese (PA). «Un generoso atto di governo?»		418
<b>RIQUADRO</b> ALCOA – Stabilimento di Portovesme (CI). «L’orgogliosa difesa dell’impossibile?»		419

## PARTE QUARTA – LA DEBOLEZZA E LE ESIGENZE DI RILANCIO DELLE POLITICHE PUBBLICHE

XVII. Le politiche di coesione europee e nazionali		423
1. La politica di coesione dell’Unione europea nel post 2020		423
1.1. Il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2021-2027: politiche, risorse e classificazioni territoriali a livello europeo - 1.2. Il negoziato sulla cornice regolamentare: elementi di rilievo per il Mezzogiorno - 1.3. Il quadro nazionale: le risorse, i territori e l’avvio dei Tavoli di programmazione		
2. Il Mezzogiorno nella politica di coesione 2014-2020		437
2.1. L’attuazione del ciclo 2014-2020 - 2.2. I dati di certificazione dei Fondi europei - 2.3. Il cofinanziamento nazionale e la «programmazione parallela»		
<b>FOCUS</b> L’impiego degli strumenti di ingegneria finanziaria nei Fondi strutturali 2014-2020		452
3. Il Fondo Sviluppo e Coesione		462
3.1. La gestione nel 2018 - 3.2. Le risorse per le politiche di coesione nella Legge di Bilancio 2019 - 3.3. L’attività programmatica del CIPE e l’utilizzo di risorse FSC con legge - 3.4. La riforma delle modalità di programmazione e vigilanza del FSC - 3.5. La «clausola del 34%»		
4. Alcune considerazioni conclusive		471
XVIII. Politiche infrastrutturali: tra il persistente declino degli investimenti e un incerto rilancio fondato sulla sostenibilità		477
1. Introduzione e sintesi		477
2. Dotazioni, competitività infrastrutturale e investimenti		482
2.1. L’evoluzione delle dotazioni infrastrutturali nel confronto europeo - 2.2. I divari regionali nelle dotazioni infrastrutturali per la mobilità e l’accessibilità - 2.3. La competitività infrastrutturale regionale - 2.4. Il persistente declino degli investimenti infrastrutturali in Italia e nel Mezzogiorno		
3. La programmazione europea		490
3.1. Progetti TEN e finanziamenti del CEF - 3.2. Il PON e i POR finanziati dal FESR		
4. La programmazione nazionale		493
4.1. La nuova strategia per la mobilità del DEF 2019 al vaglio del nuovo Governo - 4.2. La programmazione del FSC 2014-2020		

XIX.	Il Mezzogiorno e la logistica nell'economia mediterranea	p.	497
	1. Premessa		497
	2. Scambi commerciali delle regioni del Mezzogiorno e nell'area del Mediterraneo		498
	3. Evoluzione in funzione logistica dello <i>Short Sea Shipping</i>		505
	4. Porti e sistemi di rotte per la crescita internazionale dell'economia del Mezzogiorno		512
	5. Incentivazione alla localizzazione di servizi logistici negli ambiti portuali del Mezzogiorno		517
	<b>RIQUADRO</b> <i>Economia digitale al Sud: iniziative emergenti</i>		523
	6. Considerazioni conclusive: le ZES tra delusione e speranza di crescita del Mezzogiorno		524
	<b>FOCUS</b> <i>«Offshoring» e «reshoring» delle imprese italiane in Romania e Albania</i>		527

## PARTE QUINTA – IL RUOLO DEL SUD IN UNA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE

XX.	Il posizionamento dell'agricoltura italiana e meridionale nel contesto europeo		533
	1. Premessa		533
	2. L'andamento della produzione e processi di crescita		533
	3. Le caratteristiche strutturali e organizzative dell'agricoltura		540
	4. Processi di investimento		544
	5. Quali politiche di intervento?		546
XXI.	La bioeconomia e l'economia circolare: un'opportunità di crescita delle imprese del Mezzogiorno		549
	1. Introduzione. Definire gli obiettivi, individuare le <i>policies</i> . Il contributo del gruppo di lavoro della SVIMEZ		549
	2. L'impatto dell'economia circolare e della bioeconomia sul tessuto produttivo meridionale		551
	3. La diffusione della chimica verde nel Mezzogiorno e l'esperienza del <i>Cluster SPRING</i>		557
	4. La filiera del legno nel Mezzogiorno: tra attualità e nuove sfide		560
	5. Il ruolo della formazione: alcune proposte nate con l'esperienza di BIOCIRCE		561
	6. Il rapporto tra ricerca e impresa nelle bioplastiche: l'esempio del progetto «Biopolis» in Campania		563
	<b>FOCUS</b> <i>Capire la bioeconomia</i>		566
	7. Quali strategie di sostegno: alcune prime indicazioni		576

XXII. Sviluppo e ruolo dell'industria delle biotecnologie nel Mezzogiorno	p.	581
1. Il quadro di riferimento		581
2. Evoluzione strutturale del comparto <i>biotech</i> e dinamiche regionali		583
3. Sviluppo tecnologico del <i>biotech</i> e specializzazioni territoriali		588
4. Cenni conclusivi		595
Appendice 1 – Le misure di politica per il riequilibrio territoriale adottate nel periodo settembre 2018-luglio 2019		601
Appendice 2 – Indicatori socio-economici delle regioni meridionali		623